

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Le piccole imprese e la legge di bilancio «Ok ma non basta»

Confartigianato. Bene incentivi e formazione giovani «Ma sul peso fiscale e il costo energetico non ci siamo E poi bisogna mettere mano alla semplificazione»

COMO

MARILENA LUALDI

Le piccole imprese vedono finalmente alcuni passi avanti con la legge di bilancio: «Ma sempre all'ultimo momento e poi serve ridurre il peso fiscale e il costo del lavoro, oltre che incidere ad esempio sulla tassazione energetica. Per non parlare della semplificazione».

Così interviene Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como, cercando di individuare anche i passaggi positivi, frutto del confronto con il mondo delle imprese. Ma non trascurando ciò che va migliorato.

«A partire da una delle cose più fastidiose - sospira - in Italia siamo sempre in rincorsa mentre bisogna dare tempo all'impresa per organizzarsi».

Partendo da un dato: lo scorso autunno la crisi di liquidità è arrivata a coinvolgere il 33,9% delle micro e piccole imprese.

Le misure interessanti ci sono in questa legge, viene ribadito comunque: «Tra gli inter-

Il presidente Roberto Galli «Il costo del lavoro va ridotto se si vuole un vero rilancio»

venti più significativi che collegano le sollecitazioni e le aspettative delle piccole imprese - spiega Galli - spiccano gli incentivi per la ristrutturazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio, le misure per favorire la formazione professionale dei giovani e per potenziare il programma Transizione 4.0».

I passi in avanti

Questi sono passi avanti che conducono più lontano dalla crisi e dallo sconforto. Non solo: «È frutto della battaglia di Confartigianato anche la riforma e il potenziamento del Fondo per la prevenzione dell'usura che apre a tutti i Confidi la possibilità di erogare credito». Così come si giudica cruciale - dice ancora il presidente - «la proroga della disciplina straordinaria del Fondo centrale di Garanzia e la cosiddetta moratoria legale, così come per le misure in materia di autotrasporto e di trasporto viaggiatori che recepiscono gran parte delle indicazioni avanzate da Confartigianato».

Solo che la crisi sta assumendo proporzioni devastanti e quindi questi interventi rischiano di non bastare. Anche perché restano oneri cronici sulle spalle delle aziende: insomma, la pandemia ha colpito, certo, ma prima - sottolinea Galli - già c'era una grave crisi congiunturale e strutturale che

le ha preparato drammaticamente il terreno. Ecco perché si sollecita con ulteriore forza «un rilancio del sistema imprenditoriale attraverso una forte riduzione della pressione fiscale e del costo del lavoro, riducendo il più possibile il divario con i vari competitor europei, ponendo attenzione a non creare disuguaglianze nazionali».

La tassazione dev'essere a livelli accettabili, garantendo così la competitività. Invece lo scorso anno in Italia la pressione fiscale è salita con il Pil che si è ridotto più velocemente delle entrate fiscali. Scontato che ciò avvenisse? Non proprio, perché in Eurozona è calata, portando a 1,6 punti di Pil lo spread fiscale.

La tassazione energetica

E i pesi fiscali sono anche meno evidenti, ma non schiacciati a volte: «Il divario di pressione fiscale è in gran parte spiegato dalla maggiore tassazione energetica che, secondo i recenti dati di Eurostat aggiornati al 2019, in Italia è pari al 2,7% del Pil a fronte dell'1,8% della media Eurozona, con un divario che vale 14.743 milioni di extra gettito. La tassazione energetica nel nostro Paese supera di 0,8 punti quella della Francia (1,9% Pil) ed è quasi doppia rispetto a quella di Spagna e Germania (1,5% Pil)».



Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como

Troppi oneri

«Adesso devono liberarci da adempimenti inutili»

Semplificazione, questa sconosciuta? Anche qui, qualcosa si muove. Ma certo non è sufficiente, nemmeno in questo caso. Ci sono riforme più volte annunciate, «ma che oggi devono diventare priorità assoluta, nell'ambito di un piano per utilizzare le risorse del Next Generation Eu che punti su investimenti in infrastrutture materiali e immateriali» rileva Galli. Quali interventi arrivano con la legge di bilancio per le piccole imprese? Le norme allineano per i contribuenti minori i termini di annotazione delle fatture nei registri Iva con quelli previsti per la liquidazione dell'imposta, fa

notare Confartigianato. E ancora, «stabiliscono che per le operazioni con l'estero effettuate a partire dal 1° gennaio 2022 la trasmissione dei dati avvenga utilizzando il Sistema di Interscambio e introducono nuove sanzioni per omissione o errata trasmissione delle operazioni transfrontaliere». Scendono in campo poi gli esoneri contributivi, per i giovani e per le donne. Oppure sulla nuova Sabatini e i beni strumentali, si introduce una semplificazione ritenuta significativa del processo di erogazione del contributo. «La norma attualmente in vigore prevede che il finanziamento

venga versato in sei quote, con l'eccezione dei prestiti fino a 200mila euro, che ricevono subito l'intera somma - si spiega - Grazie alla semplificazione viene sostanzialmente estesa questa opzione di versamento dell'intera somma a tutte le imprese che chiedono il finanziamento». Ma appunto non può bastare.

«La battaglia non si ferma qui - conclude Galli - Continuerà ora più che mai proprio sul fronte degli interventi per usare al meglio le risorse di questo importante piano europeo, puntando sul collegamento delle persone, delle merci e delle informazioni, formazione delle competenze e innovazione digitale, semplificazione normativa, burocratica, fiscale, per liberare finalmente le imprese da adempimenti e costi inutili».

Molteni&C, ritorno a Parigi Nuovo store sulla rive gauche

COMO

Il nuovo showroom si aggiunge a quello rinnovato nel 2019: 550 metri quadrati e sette vetrine su due livelli

Una nuova finestra sul mondo, in un'epoca così scossa dalla pandemia e dalla difficoltà di muoversi. Un segnale importante, quello mandato dal gruppo Molteni, a Parigi con il nuovo flagship store in 22 Rue

de Saints Pères, nel cuore della rive gauche. Progetto che vede la firma di Vincent Van Duysen.

«Con questo showroom nuovo fiammante - spiega il designer - volevo importare l'eleganza di Molteni&C nella capitale francese. Rafforzerà l'artigianalità italiana e l'eccellenza in un centro culturale europeo di primaria importanza». Così lo stile di Molteni saprà accompagnarsi al gusto parigino. Uno spazio che va a completare lo

storico showroom UniFor in 6 rue des Saints Pères, rinnovato nel 2019. L'ispirazione per il flagship store viene dal modernismo internazionale e include le creazioni più recenti di Molteni e Dada: questo per 550 metri quadrati e sette vetrine, su due livelli, con una scala sofisticata. Il design è stato attento a rispettare le caratteristiche originarie dell'edificio, che risale ai primi del Novecento. Ogni zona offre uno sfondo affasci-

nante per i prodotti, con l'impronta inconfondibile di Vincent Van Duysen. In questo modo, i visitatori si troveranno immerse in una sequenza di setting evocative e vivranno le emozioni della creatività dei brand del gruppo.

Insomma, uno spazio affascinante e accogliente, che ospita e fa vivere le collezioni firmate da Vincent van Duysen, Rodolfo Dordoni, Ron Gilad, Foster + Partners, Jean Nouvel and Patricia Urquiola, tra gli altri.

Al primo piano, pezzi iconici, anche di Gio Ponti. E per celebrare l'apertura dello spazio parigino, si metteranno in mostra una serie di lavori di artisti contemporanei.



Il nuovo spazio a Parigi